

RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

pianista

ELENA BASHKIROVA



1995. Cinquant'anni di CNA



*La Deco Industrie
è lieta di augurarvi
una magnifica serata.*

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.

Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

DECO
INDUSTRIE spa
BENI DI LARGO CONSUMO

In collaborazione con il Comune di Faenza

Teatro Masini di Faenza
Martedì 4 luglio 1995 ore 21

pianista
Elena Bashkistrova

Franz Liszt (1811-1886)
Tre Sonetti del Petrarca
da "Années de pèlerinage. Deuxième Année: Italie"

Sonetto 47 (Preludio con moto - Ritenuto -
Sempre mosso con intimo sentimento)
Sonetto 104 (Agitato assai - Adagio)
Sonetto 123 (Lento placido - Sempre lento - Più lento)

Ballata n. 2 in si minore
Allegro deciso - Allegro moderato - Grandioso

Ferruccio Busoni (1866-1925)
Sonatina super Carmen

Isaac Albéniz (1860-1909)
Quattro pezzi da "Iberia"

Evocacion
El Albaicin
Almeria
Triana

Tre pezzi da "Cantos de Espana"

Bajo de palmera
Cordoba
Seguidillas

Sonetto 47 (LXI)

Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, et l'anno,
et la stagione, e 'l tempo, et l'ora, e 'l punto,
e 'l bel paese, e 'l loco ov'io fui giunto
da' duo begli occhi che legato m'anno;

et benedetto il primo dolce affanno
ch'i' ebbi ad esser con Amor congiunto,
et l'arco, et le saette ond'i' fui punto,
et le piaghe che 'nfin al cor mi vanno.

Benedette le voci tante ch'io
chiamando il nome de mia donna ò sparte,
e i sospiri, et le lagrime, e 'l desio;

et benedette sian tutte le carte
ov'io fama l'acquisto, e 'l pensier mio,
ch'è sol di lei, sí ch'altra non v'à parte.

Sonetto 104 (CXXXIV)

Pace non trovo, et non ò da far guerra;
e temo, et spero; et ardo, et son un ghiaccio;
et volo sopra 'l cielo, et giaccio in terra;
et nulla stringo, et tutto 'l mondo abbraccio.

Tal m'à in pregon, che non m'apre né serra,
né per suo mi riten né scioglie il laccio;
et non m'ancide Amore, et non mi sferra,
né mi vuol vivo, né mi trae d'impaccio.

Veggio senza occhi, et non ò lingua et grido;
et bramo di perir, et cheggio aita;
et ò in odio me stesso, et amo altrui.

Pascomi di dolor, piangendo rido;
egualmente mi spiace morte et vita:
in questo stato son, donna, per voi.

Sonetto 123 (CLVI)

I' vidi in terra angelici costumi
et celesti bellezze al mondo sole,
tal che di rimembrar mi giova et dole,
ché quant'io miro par sogni, ombre et fumi;

et vidi lagrimar que' duo bei lumi,
ch'àn fatto mille volte invidia al sole;
et udí sospirando dir parole
che farian gire i monti et stare i fiumi.

Amor, Senno, Valor, Pietate et Doglia
facean piangendo un piú dolce concento
d'ogni altro che nel mondo udir si soglia;

ed era il cielo a l'armonia sí intento
che non se vedea in ramo mover foglia,
tanta dolcezza avea pien l'aere e 'l vento.

Franz Liszt

Tre Sonetti del Petrarca *Ballata n.2 in si minore*

I tre sonetti del Petrarca di Franz Liszt fanno parte della *Deuxième Année* degli *Années de pèlerinage*, che ha per soggetto l'Italia. Sette sono le pagine pianistiche di cui si compone, tutte legate, secondo quel rapporto privilegiato fra musica e letteratura che rappresenta un punto fermo dell'estetica lisztiana, ad opere letterarie, pittoriche, o figurative e letterarie insieme. Salvator Rosa, Petrarca, Michelangelo e Dante (sul quale Liszt tornerà con la *Dante-Symphonie*) ispirano i brani della *Deuxième Année*, e ancora a temi italiani sarà dedicata, diversi anni dopo, la *Troisième Année*.

Il primo numero (*Sposalizio*) muove dalla contemplazione dello *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, tavola conservata a Brera; il secondo, *Il penseroso*, unisce due elementi ispiratori, una celebre scultura michelangiolesca e alcuni versi dello stesso artista ("Grato m'è il sonno e più l'esser di sasso"). Dopo la *Canzonetta di Salvator Rosa* (pittore e poeta, ma anche buon dilettante di musica vissuto nel XVII secolo), i tre sonetti petrarcheschi: il 47, il 104 e il 123; Liszt crea qui altrettanti gioielli pianistici.

L'ultimo brano *Après une lecture de Dante* (il filtro vi è duplice: si tratta infatti del titolo di una lirica di Hugo facente parte de *Le voci interiori*) è un poema sinfonico per pianoforte, che Liszt definisce con significativa inversione di un celeberrimo titolo beethoveniano, "fantasia quasi sonata".

La *Deuxième Ballade in si minore* fu dedicata al conte Carl von Leiningen, e scritta nel 1853.

Ferruccio Busoni

Sonatina super Carmen

I circuiti della programmazione, le società dei concerti, i teatri stabili, hanno tutti un grosso debito verso l'opera di Ferruccio Busoni, sacrificata sull'altare delle scelte di repertorio.

Busoni fu un grandissimo maestro, vissuto per lo più all'estero (una breve parentesi, dal 1913 al '15 lo vide direttore del Conservatorio di Bologna), fra Vienna, Lipsia e Berlino, ma anche a Helsinki (dove insegnò pianoforte e conobbe Sibelius), Mosca e negli Stati Uniti (insegnò a Boston tra il 1891 e il '94). Fu a Zurigo durante la Grande Guerra, e la memoria di Elias Canetti ci consegna l'immagine di "un signore con una bellissima testa bianca", che "andava a passeggio dritto e con aria distratta, seguito dal suo cane San Bernardo".

Busoni fu un concertista dotato di tecnica straordinaria, di un livello che lo affianca a nomi quali Liszt ed Anton Rubinstein. Fu compositore attivo nel teatro musicale (*Turandot*, *Doktor Faust*, *Arlecchino*), nella musica cameristica e sinfonica, e, naturalmente, nella produzione di musica pianistica. Oltre a pagine come la *Fantasia contrappuntistica* e alla trascrizione magistrale di una pagina come la *Ciaccona*, tratta dalla seconda *Partita per violino solo* di Bach, vanno ricordate le sonatine, fra cui quelle *ad usum infantis*, in *signo Johannis Sebastiani Magni*, e la *Sonatina super Carmen*.

Sesta e ultima *Sonatina*, la *Kammer-Fantasie über Bizets "Carmen"* (Fantasia da camera sulla *Carmen* di Bizet, opera cara a Ferruccio Busoni fin dalla giovinezza) fu composta a Parigi nel marzo 1920. Non mancano alla base di questa pagina gli elementi di virtuosismo e brillantezza di ascendenza lisztiana (modello dichiarato è infatti la *Fantasia su temi d'opera*), ma, – osserva Roman Vlad – "i tratti di bravura cominciano a perdere la loro esteriore brillantezza e ad acquistare una qualità ineffabile che vale a trasfigurare fantasticamente, facendole apparire in una luce quasi irreale, le immagini sonore di Bizet, intrise originariamente di un così terrestre calore sensuale".

Teorico di impressionanti premonizioni (il suo *Saggio di una nuova estetica della musica* è il testo "forse più arditamente rivoluzionario e profeticamente azzeccato che sia mai stato scritto") Busoni individua fin dal 1906 alcune fondamentali direttrici della musica del

Novecento, come la politonalità e la dodecafonia. Costellazione sicura del suo itinerario creativo fu l'opera di Bach, un legame costante e fuori d'ogni contingenza. Col concetto di "giovane classicità", Busoni addita, nel segno di Giovanni Sebastiano, la polifonia lineare come fattore di rinnovamento del linguaggio musicale.

Isaac Albéniz

Quattro pezzi da "Iberia"

Tre pezzi da "Cantos de España"

Con *Iberia* Albéniz ci ha consegnato il suo *opus maximum* e un capolavoro della musica pianistica novecentesca. Fu infatti nell'ambito della musica pianistica che si manifestò la sua originalità. Pianista concertista in Europa, Stati Uniti e America del Sud, Albéniz si nutrì di molteplici e fondamentali esperienze artistiche. Fra le più significative si ricordano i contatti con Liszt; lo studio (per alcuni mesi) a Barcellona con Pedrell (pioniere, insieme a Francisco Asenjo Barbieri, della rinascita musicale spagnola nell'attività di ricerca storica e filologica sulla musica spagnola del XV e XVI secolo), e, soprattutto, i soggiorni parigini, l'amicizia con Fauré, d'Indy e Debussy, la conoscenza dell'Impressionismo francese. Primo esponente importante della moderna scuola musicale spagnola, di una musica che s'immetteva nuovamente nel flusso della musica europea, Albéniz filtrò le varie esperienze di cui si era arricchito nella creazione di un linguaggio personale e perfettamente distinguibile, di una scrittura pianistica impreziosita dall'impressionismo.

Iberia, che segna un autentico stacco rispetto alla precedente produzione pianistica, è composta di quattro quaderni e consta di dodici titoli. Albéniz vi ha sciolto gli stati d'animo di nostalgiche visioni della propria terra (pur non mancando elementi descrittivi). *El puerto* (dal primo quaderno) fu l'unica di queste pagine ad essere strumentata – con vivo senso del colore – dall'autore. Enrique Fernández Arbós, violinista e

direttore d'orchestra, trascrisse per orchestra (col titolo di *Iberia*) *Evocacion*, *Fête-Dieu à Seville*, *Triana*, *El Puerto* ed *El Albaicin*. Ai quattro brani tratti da *Iberia*, il programma unisce, sempre di Albéniz, tre pezzi dei *Cantos de España*.

Andrea Maramotti



ELENA BASHKIROVA

Elena Bashkistrova è nata nel 1958 a Mosca, da una famiglia di musicisti. Ha studiato al Conservatorio Cajkovskij nella classe del padre, il famoso pianista e pedagogo Dmitri Bashkirov.

Giovanissima ha debuttato come solista con diverse orchestre sovietiche dedicandosi poi intensamente alla musica da camera, in particolare come partner di Gidon Kremer, con il quale ha preso parte a tutti i maggiori festivals internazionali, incidendo numerosi dischi; intense anche le sue collaborazioni con celebri cantanti quali Siegfried Jerusalem e Julia Varady in concerti

liederistici.

All'inizio del 1994 ha fondato, con i solisti dei Berliner Philharmoniker, il Metropolis-Ensemble Berlin, con il quale ha suonato a Colonia, Berlino, al Festival dello Schleswig-Holstein, a Lockenhaus e a Parigi.

Nell'aprile del 1990 ha preso parte ad una registrazione televisiva del Concerto K. 453 di Mozart con la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da James Judd a Vienna e nel novembre 1991, per la televisione svizzera, ha registrato il Concerto n.1 di Sostakovič con la European Community Youth Orchestra, pure diretta da James Judd. Elena Bashkistrova ha, tra l'altro, suonato con la Montreal Symphony Orchestra diretta da Charles Dutoit, con la Tokyo Philharmonic Orchestra, con i Wiener Symphoniker diretti da Claus Peter Flor, con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo diretta da Hans Graf, con l'Orchestre de Paris diretta da James Conlon, con l'Orchestre Philharmonique di Monte-Carlo diretta da Lawrence Foster, con la Radio-Symphonie Orchester di Berlino, con la MDR Orchester di Lipsia, con la Filarmonica di Dresda e ripetutamente con i Münchner Philharmoniker diretti da Sergiu Celibidache.

Elena Bashkistrova tiene regolarmente récitals a Berlino, anche nell'ambito dei Berliner Festspiele, a Colonia, a Vienna, a Salisburgo, a Parigi, a Bruxelles, a Milano, ai Festivals della Ruhr e dello Schleswig-Holstein, in Giappone.

L'attuale stagione vede Elena Bashkistrova impegnata in una tournée in Spagna con la Gürzenich Orchestra di Colonia, in concerti con l'Orchestre de Paris diretta da Semyon Bychkov, la Jerusalem Symphony Orchestra diretta da David Shallon e in récitals a Berlino, Lussemburgo, Parigi e al Festival dello Schleswig-Holstein.

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1995 di
Ravenna Festival
viene realizzata grazie a

AGIP spa
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Alma Petroli
Ambiente spa
Assicurazioni Generali
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla spa
Bulgari spa
Carimonte Banca spa
Cassa di Risparmio di Ravenna spa
CMC Ravenna
Credito Romagnolo
Deco Industrie spa
ESP Shopping Center
EVC Italia
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Gruppo Fininvest
Industriali di Faenza
ITER
Lega Cooperative Ravenna
Lonza spa
Parmacotto spa
Sapir spa
SHR Gruppo Sarema
Video on Line

Si ringrazia Ravenna Teatro per la preziosa collaborazione



ENSEMBLE WIEN-BERLIN



RICCARDO MUTI

dirige

NABUCCO

EMI
CLASSICS



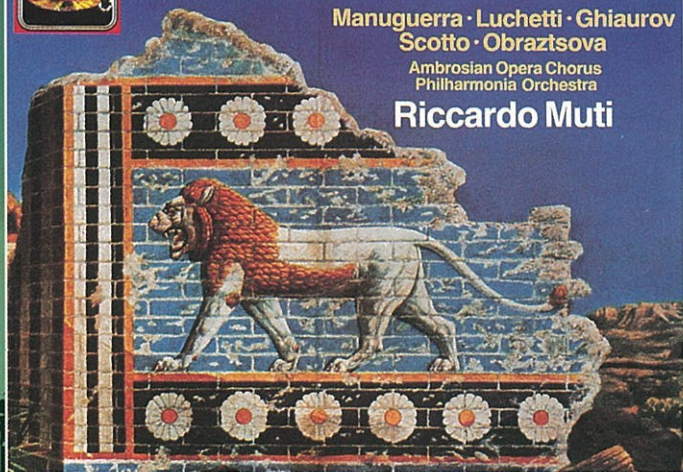
VERDI

NABUCCO

Manuguerra · Luchetti · Ghiaurov
Scotto · Obratzsova

Ambrosian Opera Chorus
Philharmonia Orchestra

Riccardo Muti



2 CD - CDS 7474888

NOVITA' IN PUBBLICAZIONE



NORMA BELLINI

RICCARDO **MUTI**

ORCHESTRA E CORO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
EAGLEN - LA SCOLA - MEI - KAVRAKOS

REGISTRAZIONE LIVE AL TEATRO DEL CAPOD'OPERA DI FIRENZE
REGISTRATA NEL 1995 AL BARBICAN FESTIVAL

EMI
CLASSICS



LE TITELERGOVMENTI

MOZART

La clemenza di Tito

Giulia Winkler - Carol Vaness

Christine Badura - Delores Ziegler

Martha Sosa - László Polgar

Wiener Philharmoniker

RICCARDO MUTI

EMI
CLASSICS

NORMA
3 CD - CDS 5554712
Pubbl: Luglio 1995

LA CLEMENZA DI TITO
2 CD - CDS 5554892
Pubbl: Settembre 1995